



Debora Petrina  
ha pubblicato  
*In doma* (Egea).

# DEBORA PETRINA IO, LA TORI AMOS DI PADOVA

Canta in ungherese, inglese, italiano e francese, perché, spiega, in mente ha la torre di Babele con tutti i suoi linguaggi mescolati. È la padovana Debora Petrina, pianista visionaria e indefinibile. Appassionata di danza e teatro, a sette anni allestiva per gioco dei balletti sulle musiche dei Led Zeppelin.

**Il titolo *In doma* richiama le due anime del disco.**

L'anima casalinga: composizione, testi e arrangiamento sono opera mia. E l'anima indomita: il cd non si classifica facilmente.

**E lei come si classificherebbe?**

“Avant-pop”. La mia è una canzone d'autore un po' futurista.

**Come è nata la sua passione per il pianoforte?**

Da piccola fingeva di suonare sulla spondina di una stufa a legna, più tardi ho cominciato a prendere lezioni, ma l'insegnante diceva che non ero dotata. Poi mi hanno ammesso al Conservatorio con il voto minimo: un inizio faticoso!

**Oggi la paragonano a tanti mostri sacri: Björk, Pj Harvey, Patti Smith, Tori Amos. Che effetto fa?**

Fa piacere. Il mio riferimento è Tori Amos: in lei ritrovo originalità, sperimentazione e perfezionismo. Anche lei deve essere un'assoluta carogna con se stessa.

*Cristiana Salvagni*